



# NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN **TELGATE**

**DICEMBRE 2017 - ANNO LXXXVIII, N. 10**

Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929

Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

Abbonamento annuale 2016 - Ordinario Euro 28,00 - L'abbonamento può essere sottoscritto tramite l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete. "L'Angelo in Famiglia" Pubbl. mens. Sped. abb. Post. - 50% Bergamo Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

## LA LETTERA DELL'ARCIPRETE

# S. NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

*Cari parrocchiani,*

ci stiamo preparando al Santo Natale di Nostro Signore Gesù Cristo e l'augurio che desidero esprimere è che il Figlio di Dio incarnato porti a noi tutti - come doni preziosi e necessari - la bellezza della fede, la gioia della speranza, il fuoco della carità il coraggio della testimonianza. Doni che stiamo chiedendo anche in preparazione alla

"Missione Parrocchiale" che vivremo dal 14 al 29 aprile 2018.

Doni che non si comperano al mercato, nei centri commerciali o nelle boutique. Questi doni in effetti non si "comprano" ma si ricevono, doni che desideriamo e ci aspettiamo - forse senza saperlo - perche necessari. Ne-



cessari perché ci è necessario il Bambino nato a Betlemme.

Oggi sembra sempre più difficile vivere il Natale come Nascita di Gesù Cristo, come festa di Dio che si fa uomo per la nostra salvezza. Oggi - se va bene - Natale è la festa della famiglia, dell'amore, della bontà, della pace, della fraternità, della solidarietà, dell'amicizia, ecc. tutte realtà belle e importanti, peccato che in queste realtà Gesù Cristo non debba più entrare. È meglio che il Signore Gesù rimanga fuori.

Per noi non sia così! Noi siamo cristiani e come tali non

possiamo dimenticarci di Lui, ma dobbiamo metterlo al centro e fondamento di tutta la nostra vita. Accogliamo con gioia perché per questo Lui è venuto, perché la sua gioia sia in noi e la nostra gioia sia piena. Accogliamo nei sacramenti, nella parola, nei fratelli.

Tanti Auguri di un sereno e Santo Natale a tutti, in particolare alle famiglie, agli ammalati, ai giovani, ai bambini, ai più bisognosi della misericordia di Dio. Buon Natale di Gesù!

Un ricordo a vicenda nella preghiera.

*don Mario*

# CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

## DICEMBRE

**10 Domenica**  
**II DOMENICA di AVVENTO**



**13 Mercoledì**  
S. Lucia, vergine e martire - memoria

**14 Giovedì**  
S. Giovanni della Croce, sacerdote  
memoria



**17 Domenica**  
**III DOMENICA di AVVENTO**  
Inizio novena del Natale

**24 Domenica**  
**IV DOMENICA di AVVENTO**

**25 Lunedì**  
**NATALE DEL SIGNORE - Solennità**



**26 Martedì**  
S. Stefano, primo martire - Festa

**27 Mercoledì**  
S. Giovanni, apostolo ed evangelista  
Festa



**28 Giovedì**  
Ss. Innocenti, martiri - Festa



**29 Venerdì**  
V giorno fra l'Ottava di Natale

**30 Sabato**  
VI giorno fra l'Ottava di Natale

**31 Domenica**  
**SANTA FAMIGLIA di GESÙ,**  
**MARIA e GIUSEPPE - Festa**

## GENNAIO

**1 Lunedì**  
**OTTAVA di NATALE - MARIA SS. MADRE di**  
**DIO - Solennità**

**2 Martedì**

S. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno  
vescovi e dottori della Chiesa - memoria



**3 Mercoledì**

SS. Nome di Gesù - memoria

**6 Sabato**

**EPIFANIA del SIGNORE - Solennità**



**7 Domenica**

**BATTESIMO del SIGNORE**

Festa



**14 Domenica**

**II del Tempo Ordinario**

**18 Giovedì**

inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

**21 Domenica**

**III del Tempo Ordinario**

**22 Lunedì**

**S. Vincenzo, diacono e martire**

memoria



**23 Martedì**

**S. Paola Elisabetta Cerioli, religiosa**

memoria



**24 Mercoledì**

**S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa -**

memoria

**25 Giovedì**

**Conversione di S. Paolo, apostolo - Festa**

**26 Venerdì**

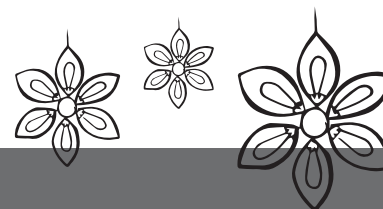
**Ss. Timoteo e Tito, vescovi - memoria**

**28 Domenica**

**IV del Tempo Ordinario**

**31 Mercoledì**

**S. Giovanni Bosco, sacerdote - memoria**



*La Redazione del Notiziario Parrocchiale  
augura a tutte le brave persone  
che prestano il loro aiuto nella distribuzione del bollettino  
e anche a tutti i suoi affezionati lettori  
un Felice Natale e un lietissimo nuovo anno 2018...*

***Buone feste a tutti!***

## **CLASSI IN FESTA**

La classe del 1937 ha festeggiato l'80° compleanno lo scorso 22 ottobre con una S. Messa di ringraziamento alle ore 11 per tutti gli amici vivi e defunti. La festa è proseguita in un ristorante del posto in simpatica compagnia ed allegria. Congratulazioni ed auguri!!



**GRUMELLO-TELGATE**  
**Parrocchia di TELGATE**  
**ANNO PASTORALE 2017-18**  
**LECTIO DIVINA**

“...non verso  
la fine,  
ma verso

IL FINE”  
(abbiamo bisogno di  
SPERANZA)

LECTIO DIVINA



**CALENDARIO**

nella chiesa parrocchiale di TELGATE  
alle ore 20,45 di MERCOLEDI'

Avvento

29 novembre  
6-13-20 dicembre

Quaresima

28 febbraio  
7-14 -21 marzo

Tempo di Pasqua

16 - 23 maggio

**MOMENTI della LECTIO DIVINA**

- PACIFICAZIONE

Prima di accogliere in te - *mediante l'Epiclesi, la Lectio, la Meditatio e l'Oratio* - il 'Sentire' di Cristo Gesù, «*chiama per nome*» ciò che abita la tua mente e il tuo cuore in questo momento.

- EPICLESI

S'invoca lo Spirito Santo, *dopo aver ricordato* la sua presenza consolante e la sua azione salvifica nella storia degli uomini.

- LECTIO Risponde alla domanda:

«*Che cosa dice il testo in se stesso?*»

- MEDITATIO Risponde alla domanda:

«*Cosa dice a me questo testo?*»

- ORATIO Risponde alla domanda:

«*Cosa dico io al Signore che mi ha parlato attraverso questo testo?*»

- ACTIO Risponde alla domanda:

«*Cosa mi propongo di fare per vivere nella mia quotidianità questa Parola del Signore:*

ascoltata, meditata e pregata?»

# S. MESSA

## DIMINUZIONE DEI PRETI, MISSIONE DEI LAICI, RIVALUTAZIONE DI ALTRE FORME DI PREGHIERE

*Sul foglio amico del 17 settembre avevo già scritto della difficoltà a celebrare tutti i giorni feriali due SS. Messe, a motivo della partenza di due sacerdoti di Grumello che non sono stati sostituiti. Dopo la riunione del CPP del 21 novembre 2017, tenuto presente anche le stesse difficoltà della parrocchia di Grumello, si è stabilito che, da gennaio 2018, nei giorni feriali si celebrerà la S. Messa alle ore 8.00 e nei pomeriggi di martedì e giovedì. Negli altri giorni (lunedì, mercoledì e venerdì) ci sarà comunque una preghiera comunitaria - alla quale siamo tutti invitati - che potrà essere: vespri, adorazione, liturgia della Parola, Rosario. Valuteremo quale preghiera in base alle persone disponibili a guidarla. I laici dovranno impegnarsi anche in questa missione-servizio alla comunità.*

*A questo proposito è bene ricordare alcune cose che ci aiutano a capire il valore dell'Eucaristia e della celebrazione della S. Messa, il perché non se ne possono celebrare "troppe" e come dobbiamo riscoprire altre forme di preghiera che non sminuiscono la centralità dell'Eucaristia. Riportiamo quindi una sintesi delle riflessioni e indicazioni che già il vescovo Mons. Giulio Oggioni dava alla diocesi nel 1983. Vi invito a leggere e meditare vista anche la chiarezza dell'esposizione. (Nb: le sottolineature nel testo e parole in neretto sono state fatte dal parroco)*

### DECRETO E ISTRUZIONE SU ALCUNI ASPETTI DELLA MESSA

In molti testi il Concilio ha sottolineato la centralità dell'Eucaristia e in particolare del sacrificio eucaristico, cioè della S. Messa, come "fonte ed apice di tutta la vita cristiana" (LG 11,1): dei singoli e, soprattutto della Chiesa. Dalla Eucaristia infatti parte e alla Eucaristia giunge come a suo termine non solo l'attività sacramentale della Chiesa (LG 11,1), ma anche la sua attività evangelizzatrice (PO 5,2), quella apostolica e pastorale (AA 3,1), quella costruttiva della comunità cristiana (PO 6,5). Questo insegnamento, che dopo il Concilio è stato ripreso molte volte e autorevolmente deve stimolare, illuminare e guidare in ogni Chiesa particolare una intensa pastorale eucaristica, sia sul piano generale, sia su determinati aspetti particolari.

### PRIMA PARTE: RIFLESSIONI DOTTRINALI

#### Osservazioni generali

Prima di considerare i singoli argomenti propostoci è opportuno richiamare tre atteggiamenti che devono caratterizzare ogni riflessione dottrinale e ogni disposizione pastorale sull'Eucaristia.

1. Un primo atteggiamento - ed è quello fondamentale - sta nel cogliere l'Eucaristia, con la mente e il cuore, come il grande **"mistero della fede"**: così ci invita ad accettarlo

il sacerdote celebrante dopo il rito solenne della consacrazione. L'Eucaristia è 'mistero' non soltanto perché è verità e realtà che supera la nostra intelligenza, ma anche e più perché contiene realmente e completamente il mistero della nostra salvezza, cioè Cristo nostra pasqua; e lo contiene in un modo sacramentale, cioè in un modo che è insieme significativo ed operativo: l'Eucaristia infatti, come ogni sacramento, produce e realizza ciò che significa. Il senso dell'Eucaristia come 'mistero', senso pieno di rispetto e di fiducia, di tremore e di amore, di stupore e di ammirazione, deve esprimersi non solo nel comportamento del singolo fedele, ma in quello di tutta la comunità cristiana; in particolare, deve animare l'attività pastorale della Chiesa, quando lo annuncia nella catechesi, quando lo celebra nella liturgia e quando traccia direttive per educare i fedeli a viverlo. Il comportamento dei cristiani e della Chiesa di fronte all'Eucaristia come mistero qualifica così profondamente la loro fede e la loro pietà, che esse possono misurarsi, nel bene come nel male, sul livello di tale comportamento. Disattenzione e trascuratezza, faciloneria e superficialità, eccessivo timore e conseguente rifiuto dell'Eucaristia, indicano un cristianesimo disattento, superficiale, fondato sulla paura; mentre una pietà eucaristica fervente, piena di rispetto e di amore è segno e mezzo di un cristianesimo autentico ed intensamente vissuto.

2. Un secondo atteggiamento di fronte alla Eucaristia è di considerarla non solo come rito da celebrare, ma anche come **"mistero da contemplare"**: la pietà eucaristica

è profondamente contemplativa. L'Eucaristia trova la sua espressione più alta e perfetta nella celebrazione del sacrificio della Messa: ma non si esaurisce qui. Essa infatti, ed essa sola, è un 'sacramento permanente' che persiste fino a quando durano le Specie, come presenza reale e sacramentale del mistero pasquale che è Cristo. Perciò l'Eucaristia 'permane', anche al di fuori della celebrazione della Messa, come un 'mistero da contemplare' nella meditazione, nell'adorazione, nel culto. Certo, pure gli altri sacramenti non sono solo riti da celebrare ma anche verità da annunciare, da credere e da meditare; però di fronte a questi sacramenti la meditazione non si riferisce, tranne che nel momento della celebrazione, ad un sacramento presente; si riferisce solo alla verità, alla dottrina, agli effetti del sacramento. L'Eucaristia invece, oltre che verità da annunciare e da credere, oltre che rito da celebrare e da contemplare mentre lo si celebra, è, come abbiamo detto, un 'sacramento permanente' di fronte al quale l'atteggiamento fondamentale è la 'contemplazione'. Una pietà vera deve quindi vivere intensamente l'aspetto meditativo e contemplativo della Eucaristia; e una pastorale autentica deve proporlo insistentemente. Tale atteggiamento è invece tradito in una pastorale e in una pietà che si limitano a moltiplicare le celebrazioni della santa Messa, magari in modo affrettato e dissipato, trascurando di esprimersi anche in momenti di adorazione e contemplazione, sia durante la Messa che al di fuori di essa. Del resto il rito rinnovato della santa Messa non solo valorizza la 'mensa della parola' con la ricchezza delle letture bibliche - ed è già questo un momento altamente meditativo - ma invita al "sacro silenzio", cioè alla meditazione contemplativa, nei momenti più significativi della celebrazione e, in particolare, dopo la santa comunione. In sintesi: se ogni sacramento deve essere evangelizzato e conosciuto con fede, l'Eucaristia, sia nella celebrazione della Messa, sia nella sua presenza reale e sacramentale, deve essere contemplata con riverenza, con fede, con amore: la pietà e la pastorale eucaristica devono essere 'contemplative'.

3. Un terzo atteggiamento di fronte all'Eucaristia è di coglierla come **"mistero comunitario"**. L'Eucaristia, come Messa, comunione e presenza sacramentale, è senza dubbio un dono fatto a ciascun cristiano: ma non è un dono individuale e privatistico. L'Eucaristia non è data prima ai singoli e poi alla comunità, ma è data alla comunità, alla Chiesa, e di conseguenza ai singoli: L'Eucaristia ha dimensioni comunitarie, è segno e strumento di comunione ecclesiale. In due sensi: primariamente nel senso che l'Eucaristia costruisce la Chiesa, secondariamente nel senso che la Chiesa compie il segno sacramentale dell'Eucaristia. Per questo si suole dire che l'Eucaristia

fa la Chiesa e la Chiesa fa l'Eucaristia (cfr. *Dominicae cenae* n. 4). Se si vuole cercare una motivazione e una fondazione della struttura comunitaria della Eucaristia, essa è da ricercarsi nel fatto che il mistero pasquale cioè Gesù Cristo morto e risorto presente nell'Eucaristia, vivifica i singoli fedeli tutti insieme - 'comunitariamente' - associandoli a sé in perfetta 'comunione' come membra al corpo. In altre parole: nella Eucaristia la 'comunione' con Cristo fa dei fedeli una 'comunità' e solo così i singoli vengono salvati e vivificati. La pietà e la pastorale eucaristica devono rispettare questa dimensione comunitaria e devono perciò evitare ogni individualismo ed ogni appropriazione privata sia da parte del sacerdote celebrante, sia da parte dei fedeli. Le riflessioni fatte e le disposizioni che verranno proposte sugli argomenti particolari della iterazione delle Messe, dell'intenzione e offerta per la Messa, dei legati, si sviluppano sul fondamento e alla luce di queste considerazioni che ci hanno mostrato l'Eucaristia come mistero di fede, come realtà da contemplare, come sacramento comunitario. Approfondendo tali riflessioni e attuando tali disposizioni i sacerdoti e i fedeli saranno aiutati a far sì che le loro comunità divengano autenticamente e fervidamente eucaristiche e quindi cristiane.

**Iterazione della S. Messa** (ndr. *ripetere la celebrazione della Messa più volte nello stesso giorno*)

Il comportamento del sacerdote e dei fedeli di fronte al problema della iterazione della Messa deve essere deciso tenendo presente i tre aspetti della Eucaristia come mistero di fede, come mistero da contemplare, come mistero creatore di comunità. Questi aspetti sono la motivazione profonda per cui la Chiesa ha stabilito che ogni sacerdote celebri, normalmente, una sola messa al giorno (can. 905 § 1): il mistero eucaristico infatti richiede preparazione e ringraziamento, attenzione e concentrazione, per cui non è facile ripetere ed iterare, con la dovuta devozione, la Messa nello stesso giorno. Il mistero eucaristico è a servizio della comunità, per cui la celebrazione della Messa non deve essere moltiplicata per richieste individualistiche o di piccoli gruppi. Ed ecco allora alcune conseguenze. L'aspetto **"contemplativo"** della Eucaristia deve vibrare, anzitutto, durante la celebrazione della Messa nel cuore e nella mente sia del sacerdote celebrante che dei fedeli. Per questo motivo la Messa non può essere affrettata, ma deve essere celebrata, senza cadere in lungaggini, con calma e riflessione, favorendo opportuni e intensi momenti di silenzio. Inoltre l'aspetto contemplativo si esprimerà nell'adorazione, personale e comunitaria, della Eucaristia, come sacramento della presenza reale di Cristo (cann. 934-944); sono errate una pietà e una pastorale eucaristica che si riducano, interamente o quasi, alla celebrazione della santa Messa: esse infatti moltiplicherebbe-

ro le Messe come rito, impedendone la contemplazione e trascurando la dimensione della Eucaristia come sacramento permanente. L'aspetto "**comunitario**" della Eucaristia richiede una celebrazione fatta nella comunità e per la comunità: anche nel caso in cui la Messa fosse celebrata davanti ad un solo fedele o su richiesta di un gruppo, essa vale per tutta la Chiesa. Le celebrazioni eucaristiche, e in particolare la santa Messa, devono essere fatte tra i fedeli e per i fedeli. L'Eucaristia, che crea la Chiesa, ha intrinsecamente questa dimensione comunitaria, che non deve essere tradita con richieste individualistiche o particolaristiche. Diversamente sarebbe vanificato questo intrinseco orientamento.

N.B. La dimensione comunitaria della Eucaristia e, in particolare, della Messa richiede, però, che essa sia accessibile a tutti i fedeli, specie in giorno festivo. È questo il motivo per cui la Chiesa concede la iterazione della Messa. Tale iterazione non trova ovviamente una causa sufficiente nella devozione del sacerdote, o nell'abbondanza delle 'intenzioni'; nemmeno è giustificata dalla richiesta particolaristica di un fedele o di un piccolo gruppo di fedeli; neppure è legittimata dal motivo di facilitare in ogni modo l'adempimento del precetto festivo: infatti il precetto della Messa ha come fine proprio quello di raccogliere in assemblea, alla domenica e nelle feste, la comunità di una chiesa particolare. Solo questa finalità comunitaria giustifica la richiesta e la concessione - soprattutto per le domeniche, meno per i giorni feriali - della iterazione delle Messe.

**\* Intenzione e offerta per la celebrazione della Messa. Intenzione ed offerta per le Messe dei legati.** (*ndr. per motivi di spazio questi argomenti – comunque importanti – verranno riportati prossimamente; ora ci urge riflettere circa il numero delle S. Messe da celebrare e le altre forme di preghiera*)

## SECONDA PARTE: DISPOSIZIONI PASTORALI

### 1 - Iterazione delle messe

**Art. 1.** Principio e norma fondamentale per l'iterazione delle Messe è quanto stabilisce il Codice di Diritto Canonico:

§ 1 - «Eccettuati i casi in cui a norma del diritto comune è lecito celebrare o concelebrazioni l'Eucaristia più volte nello stesso giorno, **non è consentito al sacerdote celebrare più di una volta al giorno**'.

§ 2 - "Nel caso vi sia scarsità di sacerdoti, l'Ordinario del luogo può concedere che i sacerdoti, per giusta causa,

celebrino due volte al giorno e anche, se lo richiede la necessità pastorale, tre volte nelle domeniche e nelle feste di precetto" (can. 905 §§ 1-2).

**Art. 5.** In ossequio al can. 905 § 2, che richiede la 'giusta causa' perché l'Ordinario possa concedere la trinazione nei giorni di precetto, si stabilisce quanto segue:

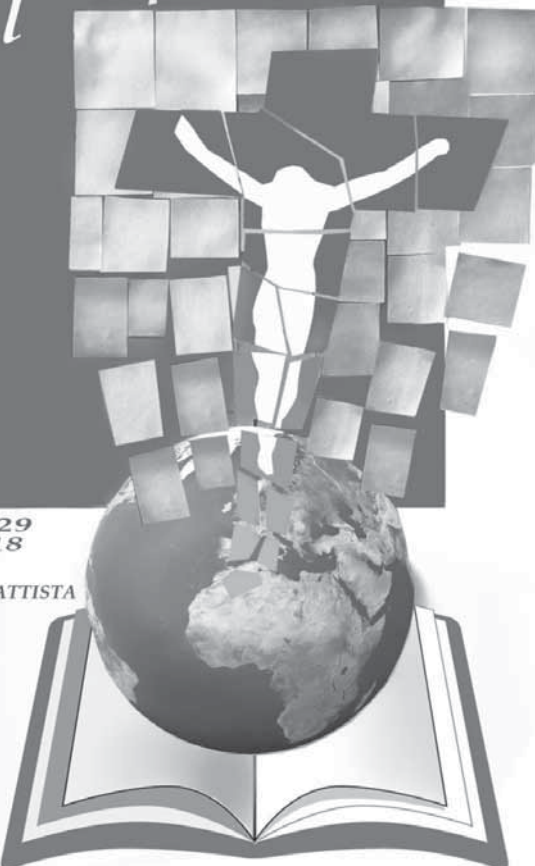
§ 1 - 1. Le «iterazioni abituali», cioè quelle che si prevedono ricorrenti nei giorni feriali o nei giorni di precetto per costanti bisogni pastorali, saranno concesse non alla persona del sacerdote, ma alla parrocchia nella persona del parroco; - 2. tali iterazioni dovranno essere concordate ogni anno, entro il mese di novembre, tra il parroco e il vicario locale; saranno poi concesse, tramite il vicario locale, dal vicario generale. - 3. per i giorni di precetto le iterazioni saranno concesse alla luce del principio pastorale che la Messa festiva non deve essere subordinata a comodi individuali o privati, ma deve raccogliere in modo comunitario l'assemblea dei fedeli partecipanti, anche se non si trascureranno le legittime consuetudini e si terrà presente, in misura opportuna, l'utilità dei fedeli per l'adempimento del precetto festivo; - 4. per i giorni feriali si deve evitare di chiedere la binazione per venire incontro a domande individuali o privatistiche, come sarebbero quelle: di soddisfare le applicazioni offerte dai fedeli, di continuare una consuetudine legata alla presenza di più preti, ecc.; il motivo di richiedere la binazione nei giorni feriali è quello del bene pastorale dell'intera comunità, tenuto presente anche il numero dei fedeli; non basta, da sola, la motivazione di realizzare nella parrocchia, ogni giorno, due momenti di celebrazione eucaristica: a questo lodevole prassi pastorale si può venire incontro celebrando la Messa nell'orario più frequentato, e realizzando in un altro orario una celebrazione contemplativa dell'Eucaristia, come potrebbe essere la liturgia della Parola del giorno o della liturgia delle ore con distribuzione della Comunione o la benedizione eucaristica, secondo quanto indicato dal Rituale Romano.

§ 2 - Le iterazioni «non abituali», cioè quelle che si pongono in alcuni particolari circostanze o dal sopraggiungere di una improvvisa necessità, saranno richieste, sempre dal parroco all'Ordinario di cui qui sopra all'art. 2 oppure al vicario locale; quest'ultimo terrà conto delle iterazioni concesse e ne darà comunicazione nella relazione annuale della parrocchia.

**Art. 6.** § 1 - Il diritto universale stabilisce con chiarezza che nei giorni feriali e festivi può essere concessa la binazione e solo in quelli festivi la trinazione. Va quindi riprovato e rimosso l'abuso di celebrare nei giorni feriali più di due messe e nei giorni festivi più di tre messe; abuso grave, perché va contro una esplicita disposizione del diritto e perché tale iterazione non è stata, ovviamente,

## MISSIONE PARROCCHIALE

Ri...scopriamo  
il  
CROCI  
FISSO



dal 14 al 29  
aprile 2018  
PARROCCHIA  
S. GIOVANNI BATTISTA  
Telgate

concessa dall'autorità competente.

§ 2 - Il parroco che prevede di non poter soddisfare nei giorni festivi alle necessità pastorali della sua parrocchia solo con la trinazione, provveda in tempo opportuno, chiamando altri sacerdoti. Di fronte a un caso imprevisto ricorra al vicario locale, il quale, a norma dell'art. 5 § 2, potrà autorizzare un sacerdote a binare o a trinare per venire incontro a questa urgenza. Se proprio non sarà possibile, avvisati i fedeli, si faccia una celebrazione eucaristica senza messa, come è suggerito all'art.5 §§ 1, 4; evitando però che questa situazione si ripeta.

*In base a queste "disposizioni pastorali" deduciamo che non siamo già in una situazione "normale" ma "eccezionale"; siamo al limite delle possibilità. Ecco il perché della riduzione del numero delle Messe. Per ora solo nei giorni feriali e poi ...? Sarà importante riscoprire il valore dell'Eucaristia nei suoi significati contemplativo-comunitario e rivalutare la preghiera dell'Adorazione, della Liturgia della Parola. Dovrò chiedere anche a nuove persone di accogliere la missione-servizio di "Ministri Straordinari della S. Comunione" per il bene della comunità. Preghiamo per la nostra comunità cristiana.*



Concerto di Natale  
della nostra  
Corale Parrocchiale

Vi aspettiamo tutti la sera di  
martedì 26 Dicembre alle ore 20,45  
per il tradizionale concerto natalizio in chiesa parrocchiale.

# EQUIPE EDUCATIVA

## Il futuro dei nostri Oratori

Oratori  
in festa

“Nell’ambito educativo, un’altra realtà di tutto rilievo e del tutto caratteristica della nostra Diocesi è rappresentata dai nostri Oratori. (...) Ricerchiamo forme nuove non solo di proposta, ma anche di gestione delle responsabilità, privilegiando quelle di indole comunitaria, espressione di una connotazione dei nostri oratori, sentiti da sempre come espressione della comunità intera”. Così si esprimeva a riguardo di quel luogo di formazione cristiana che è l’Oratorio il nostro Vescovo Francesco, nella lettera pastorale per l’anno 2015-2016, *Donne e uomini capaci di carità*.

Pur essendo trascorso un breve tempo, solo un paio d’anni, la questione inerente il futuro dei nostri Oratori si è fatta ancora più urgente. Il calo dei sacerdoti giovani impegnati nella pastorale giovanile, ossia nella direzione degli oratori, è sotto gli occhi di tutti; basti pensare che questi erano 117 nel 2006 e sono 59 nel 2017, con la certezza di ulteriore diminuzione nei prossimi anni, anche a fronte delle poche ordinazioni sacerdotali (soltanto tre nel 2018) e del calo drastico delle presenze di giovani in cammino verso il sacerdozio ministeriale nel nostro Seminario (diminuito anch’esso di un centinaio di unità nell’ultimo decennio). La domanda si pone dunque in modo radicale: quale futuro per i nostri Oratori?

Si tratta, in parole semplici, di capire come i nostri oratori possano continuare ad assolvere al loro compito, ossia l’educazione cristiana e la trasmissione della fede in Gesù Cristo, in un mondo che cambia e senza un

sacerdote che ne assuma la direzione in qualità di curato.

Alcune scelte, fatte in altre diocesi del nord Italia, si sono rivelate inopportune. Una scelta è stata quella di appaltare gli oratori a cooperative di educatori. La scelta, oltre che economicamente insostenibile, è anche pastoralmente fallimentare: in questo caso si tratta, semplicemente, di pagare per avere un servizio; tuttavia, una comunità cristiana che delegasse completamente a un ente a pagamento la crescita dei suoi ragazzi, riducendo l’oratorio a un semplice ente educativo, ma che non trasmette la fede, meglio farebbe a chiudere l’oratorio stesso e a dedicarsi ad altro! Altra scelta che non si è rivelata opportuna, nelle diocesi dove è stata sperimentata, è quella di un direttore laico dell’oratorio, che viva dentro la struttura, magari con la famiglia. Innanzitutto è impensabile che un laico svolga quella che per lui è una professione come fosse un curato, che è un sacerdote che per vocazione si dedica ai ragazzi: le due prospettive sono radicalmente diverse da un punto di vista vocazionale; inoltre, vi sarebbero difficoltà anche contrattuali nell’assumere questa persona. Per comprendere questo, è sufficiente pensare a questo dato:



ammettiamo di assumere un giovane papà di trent’anni che diriga l’oratorio, abitandolo con la moglie e i figli; quando dopo vent’anni quest’uomo non avrà più l’età per stare con i ragazzi, gli adolescenti, sarà stanco e sarà necessario cambiare, cosa farà la Chiesa? Gli dirà “grazie di tutto, ora noi cambiamo persona, tu trovati un lavoro”? Capiamo che, anche umanamente, questo è improponibile.

La nostra Diocesi, dopo ampia riflessione, ha giustamente perso atto del fatto che, come afferma il recente documento diocesano che riflette su queste questioni, “la sfida consiste nel mostrare che nel presente e nel futuro gli oratori potranno avere ancora senso soltanto se sarà la comunità cristiana nel suo insieme che accetterà di assumersene l’onere e soltanto se essa sarà capace di pensarsi come la prima e decisiva risorsa per affrontare adeguatamente la trasformazione. Una comunità cristiana che affidi ad altri l’evangelizzazione e l’educazione ... muore!”.

Ciò detto, cosa è richiesto allora ad ogni comunità parrocchiale della nostra Diocesi per il suo Oratorio? È richiesta l’istituzione di una equipe educativa. Di cosa si tratta? Si tratta di un gruppo di persone adulte (tra le cinque e le dieci persone), scelte dal parroco, che con lui siano disposte a lavorare per custodire le finalità e i compiti fondamentali dell’Oratorio, ossia la trasmissione della fede in Gesù Cristo e l’educazione delle giovani generazioni.

Queste persone, secondo le indicazioni del documento diocesano, dovrebbero possedere alcune caratteristiche essenziali:

- Esperienza di Fede
- Sensibilità ecclesiale
- Passione educativa
- Generosità e disponibilità di tempo

Il documento diocesano fa giustamente notare come l'ingaggio di persone così non sia affatto semplice. Personalmente, ritengo che a queste caratteristiche sia da aggiungere una certa predisposizione alle relazioni e alle decisioni: infatti, un volontario che fosse bravissimo nel suo compito, ma soltanto se impegnato da solo in quanto non in grado di rapportarsi positivamente con gli altri, non potrebbe far parte di una modalità lavorativa d'insieme come quella dell'equipe educativa; allo stesso modo, una persona valida e capace nel pensare in modo educativo, ma che non se la sentisse di prendere decisioni per la sua comunità (sempur l'ultima parola spetterà sempre al parroco), forse non sarebbe una persona adatta per questo incarico.

Le indicazioni aggiungono anche che il mandato dell'equipe, prima della sostituzione dei suoi membri con altri, è bene sia temporalmente limitato (cinque anni può essere un tempo adeguato); peraltro, è anche pensabile che non tutti i membri cambino insieme alla fine del quinquennio, ma è possibile stabilire che qualcuno prolunghi di qualche tempo il mandato, magari affiancando per qualche mese chi poi lo sostituirà.

Questa equipe avrà il compito, coordinata dal parroco (oserei dire, anche e principalmente dal curato, finché è presente nella comunità) di mantenere il legame tra l'oratorio e la parrocchia di cui è espressione; custodire la tensione tra evangelizzazione ed educazione sulla base del progetto educativo (che è bene sia scritto e frutto di un lavoro condiviso) e, infine, curare i rapporti dell'oratorio stesso con tutte le agenzie educative del territorio con le quali si hanno rapporti di collaborazione.



Questa corresponsabilità dei laici, chiaramente, necessiterà di riconoscimento all'interno delle comunità. Dal mio punto di vista, questo sarà un passaggio molto delicato e da curare con attenzione, magari approfittando della presenza ancora per qualche tempo di un sacerdote dedito alla pastorale giovanile. La comunità, infatti, avrà bisogno di tempo per interiorizzare questa nuova modalità di coordinamento del lavoro dell'oratorio, e dovrà imparare pian piano a stimare sempre più quel gruppetto di persone che, con impegno e sacrificio, permette all'oratorio di proseguire con tutte le sue attività. Da parte loro, i membri dell'equipe dovranno essere capaci di vivere il loro mandato nello spirito di servizio verso i fratelli, i giovani in particolare, in nome della fede.

Non mancheranno le fatiche, certamente: un periodo di "rodaggio" sarà necessario e non mancherà qualche inevitabile errore. La comunità dovrà essere brava a non puntare il dito, ma ad incoraggiare il lavoro dell'equipe educativa, soprattutto nei momenti più faticosi e impegnativi del mandato.

Ora, un'ultima riflessione per dare qualche informazione sul modo di procedere che, con i parroci, ho pensato di seguire nei nostri oratori di Grumello e Telgate. Per quanto riguarda le nostre comunità, abbiamo promesso agli uffici competenti della diocesi di avere le due equipe educative (una per ciascun oratorio) entro

Pasqua: il tempo dunque non è molto. Per questo, in questi giorni stiamo calendarizzando una serie di appuntamenti per far sì che tutti coloro che prestano servizio nei nostri Oratori possano essere messi al corrente di questa richiesta della Diocesi, ricevendo un'adeguata spiegazione del documento diocesano sul tema. Insieme ai gruppi che incontreremo (in primis i Consigli Pastorali e degli Oratori), noi sacerdoti cercheremo di capire come calare nelle nostre realtà specifiche le indicazioni generali fornite dalla Diocesi. In seguito, una volta stabilito cosa intendiamo chiedere all'equipe educativa e compreso il ruolo dei membri (cosa chiediamo di fare a ciascuno? In che modo? Con quale impegno a livello di tempo?), si ipotizzeranno dei nomi e si contatteranno le persone, sperando nella loro disponibilità. Queste persone, poi, verranno formate in un percorso diocesano e affiancate da una persona competente nei primi tempi del loro mandato.

Mi fermo qui, anche se molto ancora ci sarebbe da scrivere. Spero con questo testo di aver reso almeno l'idea del cammino che ci aspetta, della sua bellezza oltre che della sua complessità. Sono sicuro che le nostre comunità sapranno affrontare con coraggio questa sfida così decisiva per il futuro dei nostri oratori e di chi li abita. Iniziamo allora questo cammino, chiedendo al Signore di sostenerci e di donarci il suo Spirito.

*Don Alberto Varinelli*

# QUESTIONARIO

Riportiamo i risultati assemblati dopo l'indagine eseguita lo scorso mese di ottobre sui temi sotto elencati

## IL NOSTRO ORATORIO HA BISOGNO DI TE

SONDAGGIO SVOLTO SULLA POPOLAZIONE DI TELGATE NELL'OTTOBRE 2017

RESTITUZIONE AL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 21 Novembre 2017

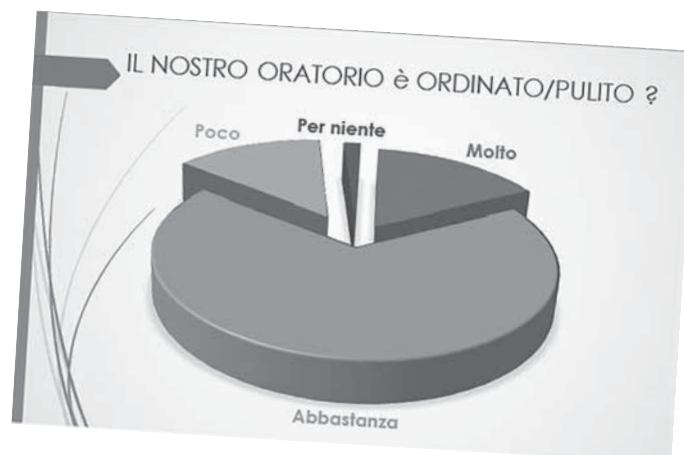
### I NUMERI

- 2300 questionari distribuiti
  - 130 scuola Materna
  - 250 scuola primaria
  - 150 scuola secondaria
  - 150 catechismo
  - 1500 distribuiti nelle cassette della posta
  - 120 lasciati in Oratorio/Chiesa/Edicole
  - Attivato un sondaggio On Line con Google Moduli

### LE RISPOSTE

- 127 RISPOSTE CARTACEE
  - 61 IN CHIESA
  - 44 IN ORATORIO
  - 20 NELLE EDICOLE
- 78 RISPOSTE ON LINE





## AL VIA UN NUOVO ANNO SPORTIVO...

Nel pomeriggio di domenica 29 ottobre, complice un cielo dai colori spettacolari, si è svolta la consueta presentazione annuale delle squadre del G.S.D. Oratorio Telgate.

L'anno sportivo 2017/2018 si è aperto con più di 210 atleti all'attivo impegnati nelle discipline del rugby e del calcio. Ecco le squadre:

### **BULLDOG RUGBY CLUB**

allenatori RAVELLI RENZO e CALVI ISACCO

consiglieri presenti

RECENTI MASSIMO

e FENAROLI TOMMASO

### **PRIMI CALCI**

allenatori

MARZINI DANIELE, GAMBARINI ANGELO, ALARI NICOLA



**PULCINI 2009**

allenatori  
PASCUCCI SEBASTIANO  
e GOSA ALEKSANDER

**PULCINI 2008**

allenatori  
GIAVARINI GIANMARIA  
e MANCINI GIANLUIGI

**ESORDIENTI 2006/2007**

allenatori  
REDOLFI RICCARDO  
e SANGALLI RICCARDO

**GIOVANISSIMI 2005/2006**

allenatore  
RALLI RAFFAELE

-

**ALLIEVI**

allenatori BOMBARDA IVAN,  
CAPOFERRI GIUSEPPE  
e PALENI FABRIZIO

**PREPARATORI PORTIERI**

PRESTI BENEDETTO,  
MARZINI DANIELE,  
SOTTOCORNA STEFANO



**GRAZIE A TUTTI COLORO  
CHE COLLABORANO  
E SOSTENGONO  
A DIVERSO TITOLO  
LA NOSTRA ATTIVITA'.  
G.S.D. ORATORIO TELGATE**



# CASTAGNATA IN ORATORIO

Domenica 22 Ottobre in oratorio abbiamo organizzato come da tradizione la castagnata. Alcuni volontari dell'oratorio si sono occupati di preparare le castagne e le frittelle per tutti e in contemporanea il gruppo AGATA ha organizzato dei laboratori. Ecco alcune foto scattate da Alberto Redolfi che ritraggono i genitori e nonni indaffarati a preparare il gustoso frutto autunnale per la gioia di tanti ragazzi e bimbi!



Altro impegno per il pomeriggio per diversi gruppi di mamme nel predisporre alcune tavole di gioco per bimbi con attrezzature varie come disegno, costruzioni, plastilina e simili svaghi adatti soprattutto ad una giornata umida e fredda come quella di domenica scorsa 22 ottobre.



## SCHIUMA PARTY

Un'atmosfera diversa dal solito quella che ha vissuto invece l'Oratorio di Telgate la scorsa domenica 24 settembre al pomeriggio. Uno Schiuma-Party che dalle foto si stenta a riconoscere come avvenuto in Telgate anziché in un paese di montagna innevato. Il passatempo è stato grandissimo per la novità proposta come al solito dal gruppo di genitori dell'AGATA che mai si sottrae al richiamo del curato don Alberto nel preparare e gestire giochi e passatempi tanto impegnativi per i nostri piccoli. Un grazie a loro e a Redolfi Alberto per le foto inviateci.



**BUONGIORNO**, come già sapete nel mese di ottobre, essendo il mese dedicato alla Madonna del Rosario, il nostro gruppo si reca, a piedi, al santuario - Madonna della neve - di Adro per ringraziare Maria del grande dono che Dio ci ha dato "Cristo suo figlio". Quest'anno con grande meraviglia i frati ci hanno accolto con un ringraziamento per i nostri pellegrinaggi donandoci una pergamena a ricordo dei nostri 10 anni di cammino.... Ringraziamo tutti e come sempre aspettiamo anche voi l'anno prossimo!



## CENTENARIO DELLE APPARIZIONI DI FATIMA

All'inizio dell'anno un gruppetto di donne tornando da un pellegrinaggio avevano deciso di andare a Fatima per pregare insieme nell'occasione del centenario.

Il piccolo gruppo con il passaparola e' diventato un bel gruppo di circa 30 persone; siamo partiti il 23 settembre in aereo e tornati il 24 notte.

Due giorni pieni di emozioni con tante grazie ricevute da Nostra Signora di "Fatima"

Emozionanti i punti principali che ci siamo programmati: la via crucis fatta fino al paese dei tre pastorelli "Cova de Ria" molto meditata e partecipata da tutte le persone del gruppo e il ritorno in albergo con un trenino che "qualcuno" ci ha fatto trovare..... La fiaccolata della sera con la statua della madonnina e il canto bellissimo dell'Ave Maria... poi per i mattinieri abbiamo fatto rosario e preghiere sulla spianata del piazzale fino alla cappelletta delle apparizioni...poi la visita delle basiliche e alle 11.00 abbiamo partecipato alla messa internazionale. Sul piazzale molto accaldati...e per finire dopo pranzo in pullman per aeroporto in allegria...grazie a tutti! l'anno prossimo vogliamo organizzare per Lourdes

*ciao a tutti Daniela*



22 novembre 2017

Santa Messa in onore di Santa Cecilia Patrona della Musica e dei Musicisti

## CORALE E BANDA IN FESTA

Come avviene ormai da alcuni anni, i due sodalizi, molto amati dai telgatesi, hanno festeggiato insieme la loro patrona Santa Cecilia. Presenti anche i rappresentanti degli altri cori: Arcobaleno, Albachiara, Sant'Anna. Canti e musica per questa festa di Santa Cecilia patrona della musica sacra, che ci ricorda che la vita cristiana non è solo rinuncia e dolore, ma è soprattutto gioia nel sentirsi amati da Dio in tutte le sfaccettature del quotidiano vivere, e la musica è da sempre il linguaggio universale per trasmetterne il messaggio.

*Sotto l'influenza della musica  
mi sembra di sentire  
ciò che non sento realmente,  
di capire ciò che non capisco,  
di poter fare ciò che non posso fare.*

*(L. Tolstoj)*



## 4 NOVEMBRE 2017

Un momento di coesione sociale, domenica 5 novembre ha coinvolto le Autorità civili, le Associazioni ed alunni e docenti della scuola secondaria di Telgate nel ricordo e la commemorazione dei caduti in tutte le guerre. Anche se Giove pluvio ci ha riservato una giornata fredda e piovosa, forse per ricordare meglio a tutti quell'ottobre e novembre 1917 in cui l'Italia, provò la grande disfatta di Caporetto. L'atmosfera di quel triste periodo, ci è stata presentata da alcune lettere di nostri soldati rilette davanti ai nostri monumenti cittadini. Preludio di quella riscossa generale che portò poi nell'anno successivo (1918) alla vittoria della Nazione e al riscatto del nostro Esercito al prezzo di enormi sacrifici provati sul fronte delle operazioni e negli sviluppi civili dell'intera popolazione italiana. Scandite dai tradizionali squilli di tromba,

le deposizioni di corone e vasi fiori votivi, Il corteo con galiardetti e bandiere ha poi raggiunto la piazza Vittorio Veneto dove, innanzi al Monumento ai Caduti, sono stati rivolti ai convenuti il saluto del presidente Cav. Ronchis



Vittorio, ed il discorso commemorativo del Sindaco di Telgate Fabrizio Sala. Breve e conciso il messaggio del primo cittadino che ha voluto rimarcare come anche in questo lungo periodo di pace, la nostra sicurezza non possa mai essere abbassata: Il tragico elenco delle vittime e degli attentati terroristici che l'Europa ha conosciuto in questi ultimi mesi, ne è la riprova come la Libertà e la Sicurezza siano valori non acquisiti in modo definitivo 70 o 100 anni fa, ma che occorra sempre difenderli in assoluto. Il momento più significativo alle 10,30 con la banda "Telgate 90" ha intonato la "Canzone del Piave"

ed il successivo e corale applauso che ne è giustamente seguito. In Chiesa parrocchiale la S. Messa, celebrata da Don Alberto Varinelli, insieme a ragazzi, fanciulli e genitori di ritorno dal catechismo domenicale, ha degnamente concluso le pubbliche celebrazioni del 99° anniversario della Vittoria.

Nella foto

*Il presidente ANCR cav. Vittorio Ronchis ed il Sindaco di Telgate Fabrizio Sala rendono omaggio ai Caduti di tutte le guerre.*

## TELGATE 90

Nell'autunnale mese di novembre che ci siamo appena lasciati alle spalle il Corpo Bandistico Musicale "Telgate 90", ha preso parte a due importanti eventi, svoltisi entrambi sul territorio telgatese.

Il primo evento ha riguardato la celebrazione dell'unità d'Italia (4 novembre) e si è svolto la mattina di domenica 5 novembre. "Telgate 90" ha partecipato alle commemorazioni davanti ai vari monumenti in memoria dei caduti durante le guerre, ma purtroppo non ha potuto seguire il corteo a causa del maltempo.

Il secondo evento ci ha visti, insieme ai cori attivi in parrocchia, animare la Santa Messa svoltasi in chiesa parrocchiale la sera di mercoledì 22 novembre, giorno dedicato a Santa Cecilia, patrona della musica e del bel canto. Venerdì 8 dicembre "Telgate 90" sarà felice di collaborare con altre bande dei paesi limitrofi per inaugurare l'apertura della "Magic Winter" (la stagione invernale) del celeberrimo parco di divertimenti Gardaland.

Per quanto riguarda invece gli appuntamenti più strettamente legati al Natale vi ricordiamo che **Sabato 16 dicembre "Telgate 90" eseguirà il consueto concerto natalizio, giunto alla ventiseiesima edizione, alle ore 20.45 presso la chiesa parrocchiale di Telgate.** Il giorno seguente saremo ospiti del "Corpo Bandistico Gianbattista Pedersoli Città di Chiari". Lo stesso concerto verrà quindi ripetuto domenica 17 dicembre alle ore 15.00 presso la galleria del centro commerciale "Italmark" di via Brescia a Chiari,



all'interno della rassegna bandistica "Aspettando il Natale". È sempre valido il nostro caldo invito all'iscrizione alla nostra scuola di musica per chiunque desideri imparare a suonare uno strumento musicale o a cantare. Ricordiamo che per chiedere informazioni è possibile recarsi ogni martedì sera dopo le ore 21 all'ultimo piano delle scuole medie, dove è situata la sede dell'associazione "Telgate 90".

## 35° Anniversario di fondazione dell'AIDO Gruppo Comunale "Marco Marchetti" di Telgate

A tutte le Associazioni e ai Gruppi di Telgate, al Comune, alla Parrocchia, a tutti i Telgatesi e a coloro che in diversi modi, hanno partecipato alla cerimonia di celebrazione del 35° Anniversario di fondazione del nostro gruppo Aido di Telgate. Rinnoviamo il nostro grazie di cuore a tutti voi, rivivendo quei momenti di felicità e solidarietà e condivisione di idee.

*Il Presidente AIDO Gianfranco Ruggeri Telgate, Novembre 2017*



Il Natale è una festa che riguarda principalmente la famiglia, ma sappiamo bene che è una celebrazione che coinvolge tutta la comunità. Per questo, AVIS e AIDO vogliono augurare a tutti i loro iscritti ed a tutta la popolazione di Telgate **Liete Festività Natalizie**. ...e ricordano anche gli appuntamenti del mese di Dicembre:



collaborano le Associazioni: AGATA, CIF, GRUPPO ALPINI. Presenti anche: HOBBYISTI TELGATESI  
ore 11,00 circa: Telethon: passaggio staffetta Valcalepio e consegna fondiraccolti

### **17 Dicembre: TANTI MODI PER RISPONDERE#PRESENTE!**

Domenica di Sensibilizzazione pro TELETHON: Raccolta fondi a favore della ricerca contro le malattie genetiche dalle ore 9,00 alle ore 18,00 in P.zza Alpini

### **24 Dicembre: AUGURI DI CUORE!**

**Vigilia di Natale e scambio di auguri con AVIS AIDO**  
dalle ore 21,00 alle ore 1,00 in P.zza V. Veneto

### **26 Dicembre: AVIS-AIDO RICORDANO**

S. Messa di S.Stefano a ricordo dei donatori ed iscritti AVIS-AIDO  
Ore 11,00 in Chiesa Parrocchiale



### **TORNATI ALLA CASA DEL PADRE**



**IRENE GIAVARINI**  
n. 1 settembre 1924  
m. 22 novembre 2017

# NOTIZIE UTILI

## **REV. ARCIPRETE GATTI DON MARIO**

Tel. e fax 035.830674 - cell. 333.3246935 - [telgate@diocesibg.it](mailto:telgate@diocesibg.it) - [www.parcchiatelgate.org](http://www.parcchiatelgate.org)

## **DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO**

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

**REV.DO RIZZI MONS. GILDO >>>** tel. 035.4421168

## **REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE**

tel. e fax 035.8352364 - [redazione.bollettino@virgilio.it](mailto:redazione.bollettino@virgilio.it)

## **CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE**

martedì dalle 20,30 alle 22,00 per i vestiti - giovedì dalle 14,00 alle 15,30 per i generi alimentari (tel. 035.8352364)

**UNITALSI >>>** STEFANIA CAPELLI cell. 340.6418717

## **CAV - CENTRO AIUTO ALLA VITA**

Bergamo, via Conventino, 8 - tel. 035.4598491

## **CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE**

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

## **CONSULTORIO FAMILIARE**

Bergamo, via Conventino, 8 - tel. 035.4598350

## **CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA**

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 331.8623351 - [coraletelgate@virgilio.it](mailto:coraletelgate@virgilio.it)

**CORO ARCOBALENO >>>** PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

**CORO ALBACHIARA >>>** REDOLFI ORNELLA - tel. 331.8767132

## **CORO DI S. ANNA**

DANIELA POMA - cell. 333.3303794

## **CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"**

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - [info@telgate90.it](mailto:info@telgate90.it)

## **GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE**

Ufficio tel. 035.8352364 - apertura di sabato dalle ore 9,00 alle 11,00

MOIOLI PAOLA tel. 333.7133517 - e-mail: [missiontelgate@gmail.com](mailto:missiontelgate@gmail.com)

**SACRAMENTO DEL BATTESIMO >>>** Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,45 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. Durante la Quaresima i battesimi non si celebrano. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

**SACRAMENTO DEL MATRIMONIO >>>** I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio.

**PER I MALATI >>>** I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati. Ogni settimana passano i ministri straordinari della Comunione - Telefonare alle signore: Mirta Bertoli tel. 035 833825 - Emilia Manenti tel. 035 833264

**BENEDIZIONI >>>** Chi desidera la benedizione delle ditte, fabbriche, negozi, stalle, animali, vari ambienti di lavoro, ecc. è invitato a prendere contatti con il parroco per accordarsi sull'orario e organizzare al meglio il momento di preghiera (Tel. 035.830674 - 3333246935).